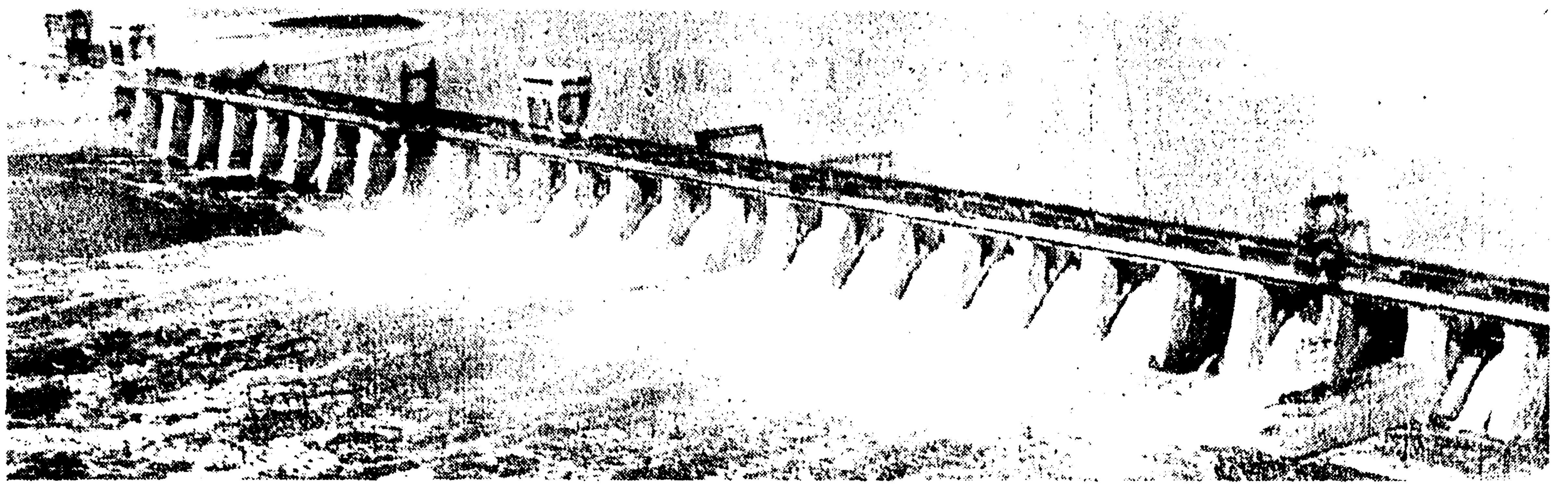
IL BALZO DELL'URSS VERSO IL COMUNISMO

TRA 10 ANNI IL PAESE PIU' RICCO DEL MONDO



La diga della centrale elettrica di Kuibiscev sul Volga. Per il 1965 la produzione elettrica sarà portata a 500-520 miliardi di kwh. La capacità delle centrali sarà più che raddoppiata

LE TESI DEL COMITATO CENTRALE PER IL XXI CONGRESSO DEL P.C.U.S.

Sono state pubblicate a Mosca le tesi del rapporto di Nikita Krusciov, primo segretario del C.C. del PCUS, al XXI Congresso del Partito dal titolo «cifre-obiettivo per lo sviluppo dell'economia nazionale dell'URSS nel 1959-65».

Il XXI Congresso del PCUS si riunirà nel gennaio del 1959. Le tesi del rapporto sono state pubblicate per permettere una larga discussione precongressuale.

Le tesi rilevano che il popolo sovietico ha realizzato trasformazioni così grandiose che permettono all'URSS di entrare in un nuovo importante periodo di sviluppo: il periodo dell'edificazione generale di una società comunista. I compiti principali di questo periodo saranno la creazione plurilaterale della base materiale e tecnica del comunismo, l'ulteriore rafforzamento della potenza economica e difensiva dell'URSS e, simultaneamente, il sempre maggiore soddisfacimento delle esigenze materiali e spirituali del popolo sovietico.

Sarà questa la fase decisiva nella competizione con il mondo capitalista, quando si dovrà realizzare concretamente il compito storico di raggiungere e superare i paesi capitalisti più altamente sviluppati nella produzione *pro capite*.

Le cifre-obiettivo per lo sviluppo dell'economia nazionale nel 1959-65 fanno parte integrante del piano a lunga scadenza per i prossimi 15 anni, piano che rappresenta il programma economico dell'edificazione del comunismo nella Unione Sovietica.

Nei prossimi 15 anni l'Unione Sovietica assumerà il primo posto nel mondo non soltanto per il volume generale di produzione, ma anche per la produzione *pro capite*. Il piano a lunga scadenza per lo sviluppo dell'economia nazionale dell'URSS per i prossimi 15 anni prevede un aumento di oltre 2-3 volte nella produzione dei settori-chiave dell'industria. In tutti i rami dell'agricoltura è contemplato un ulteriore notevole aumento. Il problema fondamentale del prossimo periodo settennale (1959-1965) è quello di accelerare lo sviluppo della economia nazionale sulla strada verso il comunismo, di guadagnare il massimo tempo possibile nella pacifica competizione economica tra il socialismo e il capitalismo. Le tesi analizzano alcuni risultati dello sviluppo economico e culturale realizzato nell'URSS sotto il governo sovietico. Il socialismo ha trionfato nella Unione Sovietica e la transizione graduale verso il comunismo viene effettuata con successo.

Il reddito nazionale dell'URSS, il cui aumento è espressione del progresso generale dell'economia nazionale e dell'elevamento del tenore di vita del popolo, è aumentato di 15 volte per abitante nei tempi sovietici. In 41 anni di governo sovietico, il popolo dell'URSS è stato impegnato in un lavoro pacifico soltanto per poco più della metà, poiché circa 20 anni sono stati assorbiti dalle guerre e dai successivi periodi di ricostruzione dell'economia devastata.

I vantaggi del socialismo

L'enorme portata della produzione industriale è caratterizzata, ad esempio, da una produzione dell'acciaio di circa 55 milioni di tonnellate e da una produzione del petrolio di 113 milioni nel 1958. Ciò significa che attualmente la produzione mensile di acciaio e petrolio è superiore alla produzione annua totale del 1913. La produzione elettrica nel 1958 sarà di 233 miliardi di kwh. Attualmente si genera nell'URSS, ogni tre giorni, tanta elettricità quanta se ne produceva in un anno intero nella Russia zarista.

La vecchia Russia non possedeva in pratica un'industria chimica. L'URSS è oggi seconda nel mondo.

L'Unione Sovietica supererà entro il 1958 paesi quali la Gran Bretagna, la Germania occidentale e la Francia nella produzione assoluta di ghisa, acciaio, carbone, energia elettrica, cemento, legname, legname segato e tessuti di cotone. L'URSS ha considerevolmente accorciato la distanza che la divide dagli Stati Uniti nella produzione di ferro e acciaio, di minerali di ferro e di carbone, di molte macchine e strumenti. Negli ultimi anni l'URSS ha superato gli Stati Uniti non soltanto nel ritmo di sviluppo, ma anche nell'aumento annuo assoluto di molti articoli di produzione, come i minerali di ferro, la ghisa, l'acciaio, il petrolio, il carbone e il cemento.

In considerazione dei successi realizzati nell'ultimo periodo da tutti i paesi incamminatisi sulla via dello sviluppo socialista, le tesi rilevano che il sistema mondiale del socialismo dimostra sempre più ampiamente i suoi incontestabili vantaggi sul sistema capitalista.

Secondo cifre preliminari, nel 1958 i paesi socialisti hanno aumentato di 4,9 volte il volume di produzione in confronto al livello di produzione dei loro territori nel 1937. Se si considera che nel 1937 l'URSS era il solo paese socialista, il volume di produzione industriale del sistema economico socialista è aumentato di 9,5 volte tra il 1937 e il 1958. Nello stesso periodo, il volume di produzione industriale nei paesi capitalisti è aumentato di meno di due volte; inoltre, negli Stati Uniti ed in alcuni altri paesi capitalisti la produzione si è ultimamente ridotta.

Il compito principale del piano settennale per lo sviluppo della economia nazionale dell'URSS nel 1959-65 è costituito dall'ulteriore potente avanzata di tutti i rami dell'economia sulla base dell'espansione prioritaria dell'industria pesante, dal considerevole rafforzamento del potenziale economico del paese per assicurare il sistematico aumento del livello di vita del popolo. Il prossimo periodo del piano settennale per lo sviluppo dell'URSS sarà caratterizzato dall'ulteriore progresso della cultura socialista, dall'aumento della ricchezza spirituale della società sovietica, dall'elevamento della coscienza sociale dei lavoratori — attivi edificatori del comunismo.

Il piano a lunga scadenza per lo sviluppo dell'economia nazionale — continuano le tesi — parte dalla necessità di guadagnare tempo nella pacifica competizione economica con i paesi capitalisti più altamente sviluppati e prevede la massima intensificazione dello sviluppo dell'economia, specialmente nei settori di produzione decisivi. Le cifre-obiettivo per il 1959-65 prevedono:

— un rapido ritmo e le necessarie proporzioni nello sviluppo dell'economia nazionale;

— un sostanziale aumento della produzione dei metalli ferrosi e non ferrosi;

— l'intensificato sviluppo dell'industria chimica;

— un mutamento nel rapporto quantitativo di produzione dei combustibili a favore di uno sviluppo prioritario alla produzione del petrolio e dei gas;

— il rapido sviluppo dell'elettrificazione di tutti i rami dell'economia nazionale attraverso la costruzione, soprattutto, di grandi centrali termoelettriche;

— la ricostruzione tecnica dei trasporti ferroviari sulla base della trazione elettrica e della introduzione su larga scala della trazione Diesel;

— l'ulteriore progresso di tutti i rami dell'agricoltura;

— la rapida espansione della costruzione di alloggi.

L'ulteriore sviluppo delle risorse naturali delle regioni orientali dell'URSS avrà un particolare rilievo nel prossimo periodo settennale. A questo scopo, si prevede:

— di creare un terzo grande centro siderurgico in Siberia, nel Kasakstan;

— di sviluppare considerevolmente la metallurgia non ferrosa nel Kasakstan, nell'Asia centrale, negli Urali e nel territorio del Transbaical;

— di sviluppare l'industria elettrica in Siberia utilizzando carbone a buon mercato;

— di intensificare lo sviluppo della industria del petrolio e del gas nelle regioni tra il Volga e gli Urali e dell'industria del gas nell'Usbekistan;

— di accelerare l'espansione dell'industria chimica nelle regioni orientali dell'URSS. Nello stesso tempo si prevede di utilizzare tutte le possibilità per intensificare lo sviluppo delle forze produttive nella parte europea del paese.

Le tesi rilevano che il prossimo periodo settennale sarà contrassegnato dal progresso tecnico di tutti i rami dell'economia nazionale, specialmente dalla ulteriore estensione del raggio di impiego dell'energia atomica per scopi pacifici. La realizzazione del piano settennale per lo sviluppo della economia nazionale dell'URSS, darà particolare rilievo allo sviluppo pacifico dell'economia e all'elevamento del tenore di vita del popolo, faciliterà nello stesso tempo l'ulteriore rafforzamento del potenziale difensivo del paese, la sua preparazione alla difesa delle conquiste del socialismo contro qualsiasi intrigo degli aggressori imperialisti.

La produzione industriale globale nel 1965 aumenterà di circa l'80% in confronto al 1958, compreso un aumento dell'85-88% nella produzione dei beni strumentali e del 62-65% nella produzione dei beni di consumo. Nel prossimo periodo settennale, l'aumento annuo medio della produzione industriale sarà all'incirca di 135 miliardi di rubli, in confronto ai 90 miliardi del precedente periodo settennale. Il progetto di cifre-obiettivo prevede uno sviluppo accelerato dell'industria siderurgica, specialmente nell'estrazione mineraria.

L'aumento della siderurgia

Nel 1965 si progetta di produrre ghisa, 65-70 milioni di tonnellate, ossia il 65-77% in più del 1958; acciaio, 86-91 milioni di tonnellate, ossia il 56-65% in più; laminati metallici, 65-70 milioni di tonnellate, ossia il 52-64% in più. Per assicurare gli approvvigionamenti di minerali di ferro per l'espansione dell'industria siderurgica si prevede di sviluppare nuovi giacimenti ferrosi, soprattutto impianti a cielo aperto, e di costruire grandi stabilimenti per la lavorazione del minerale. Si contempla di produrre 150-160 milioni di tonnellate di minerali di ferro mercantile (230-245 milioni di tonnellate di minerale grezzo).

Nuove capacità di produzione saranno costruite e messe in opera nel 1959-65 per la produzione di 24-30 milioni di tonnellate di ghisa, di 28-36 milioni di tonnellate di acciaio e di 23-29 milioni di tonnellate di laminati metallici.

Per quanto riguarda la espansione dell'industria dei metalli non ferrosi si prevede di aumentare, in confronto al 1958, la produzione dell'alluminio di circa 2,8 volte e di rame raffinato di 11,9 volte. La produzione di nichel, magnesio, titanio, germanio, silicio e altri metalli non ferrosi e, in particolare, di quelli rari sarà notevolmente estesa.

Una grande industria dell'alluminio sorgerà nel territorio di Krasnoiarsk, in Siberia, per utilizzare le larghe riserve di nefelina ottenendo cemento e soda quali sottoprodotti a buon mercato.

La produzione di diamanti nel 1965 aumenterà di circa 14 volte in confronto al 1958.

Le cifre-obiettivo per il 1959-65 prevedono una rapida espansione dell'industria chimica, la cui produzione generale sarà aumentata di quasi tre volte. La produzione su larga scala di nuovi materiali sintetici (fibre sintetiche, ad esempio, aumento di 12-14 volte) permetterà di incrementare decisamente la produzione di beni di consumo a buon mercato e di alta qualità.

Durante il periodo settennale la produzione dei fertilizzanti minerali aumenterà di 3 volte. Più di 140 grandi impianti chimici saranno costruiti o completati nel periodo settennale ed oltre 130 impianti saranno rammodernati.

La quota parte del petrolio e del gas nel volume totale della produzione di combustibile salirà dal 31% — livello attuale — al 51% nel 1965, mentre quella del carbone scenderà dal 59% al 43%.

Si progetta di portare la produzione del petrolio a 230-240 milioni di tonnellate nel 1965, più che raddoppiandola ossia in confronto al 1958. L'estrazione e la produzione del gas dovranno salire nel 1965 a 150 miliardi di metri cubi in confronto a 30 miliardi del 1958. Nei prossimi 7 anni saranno installati circa 26.600 chilometri di gasdotti e di condutture di distribuzione per le città.

I 7 anni venturi — dicono le tesi — costituiranno la fase decisiva nell'attuazione dell'idea leninista dell'elettrificazione generale dell'URSS. Per il 1965 la produzione elettrica sarà portata a 500-520 miliardi di kwh, con un aumento di 2-2,2 volte rispetto al '58. La capacità delle centrali elettriche sarà più che raddoppiata.

La costruzione prioritaria delle centrali termoelettriche aumenterà la capacità totale delle centrali da installare nei prossimi 7 anni di circa 50 milioni di kw, attraverso la riduzione degli investimenti di capitale nello sviluppo degli impianti idroelettrici.

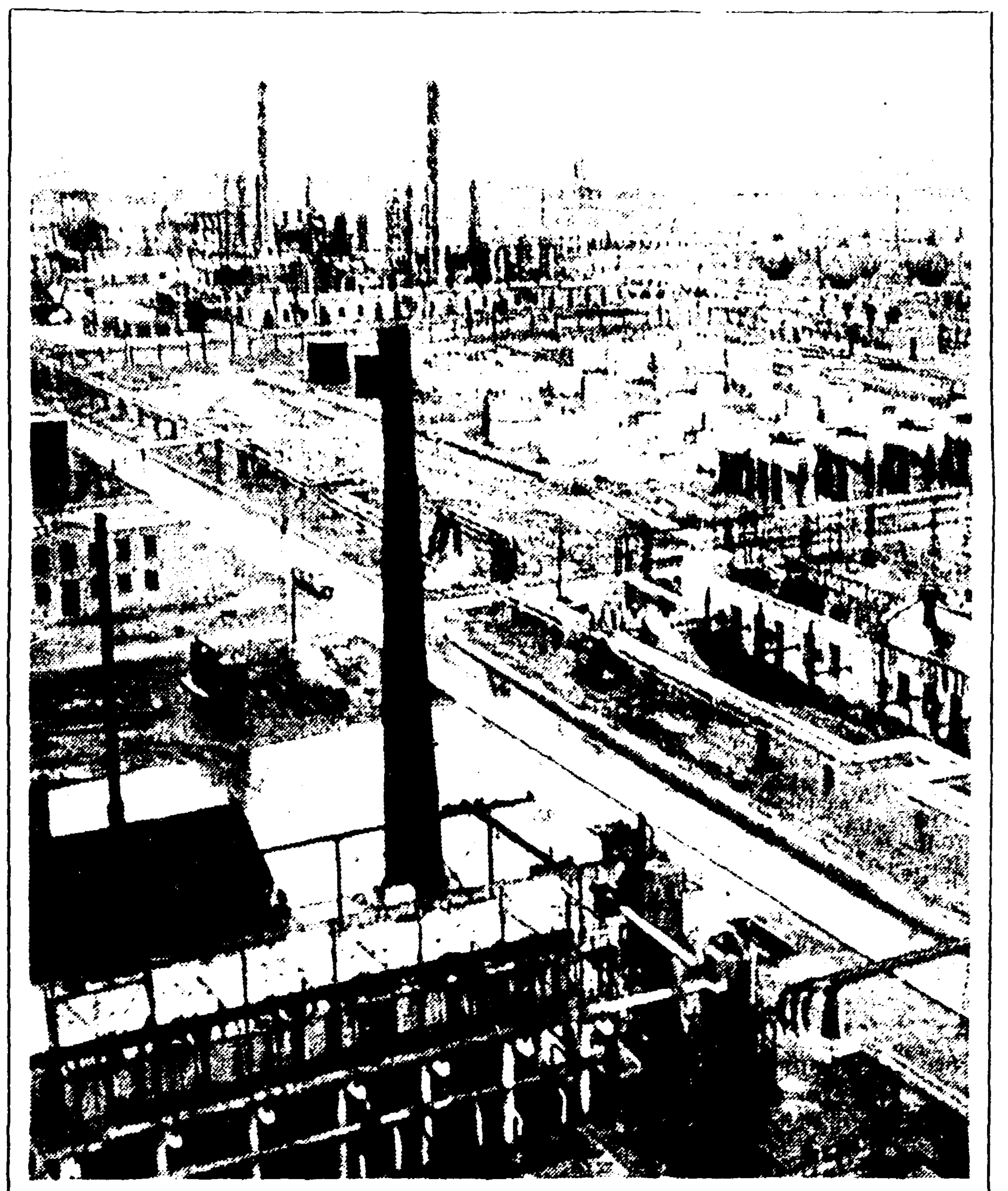
Di pari passo con la messa in opera di potenti centrali termoelettriche, si progetta di completare la costruzione delle centrali idroelettriche di Stalingrado, Bratsk, Krasnoiarsk, Votkinsk, Bukhtarma e di altre ancora.

Un aumento di quasi due volte è previsto nella produzione delle industrie meccanica e metallurgica.

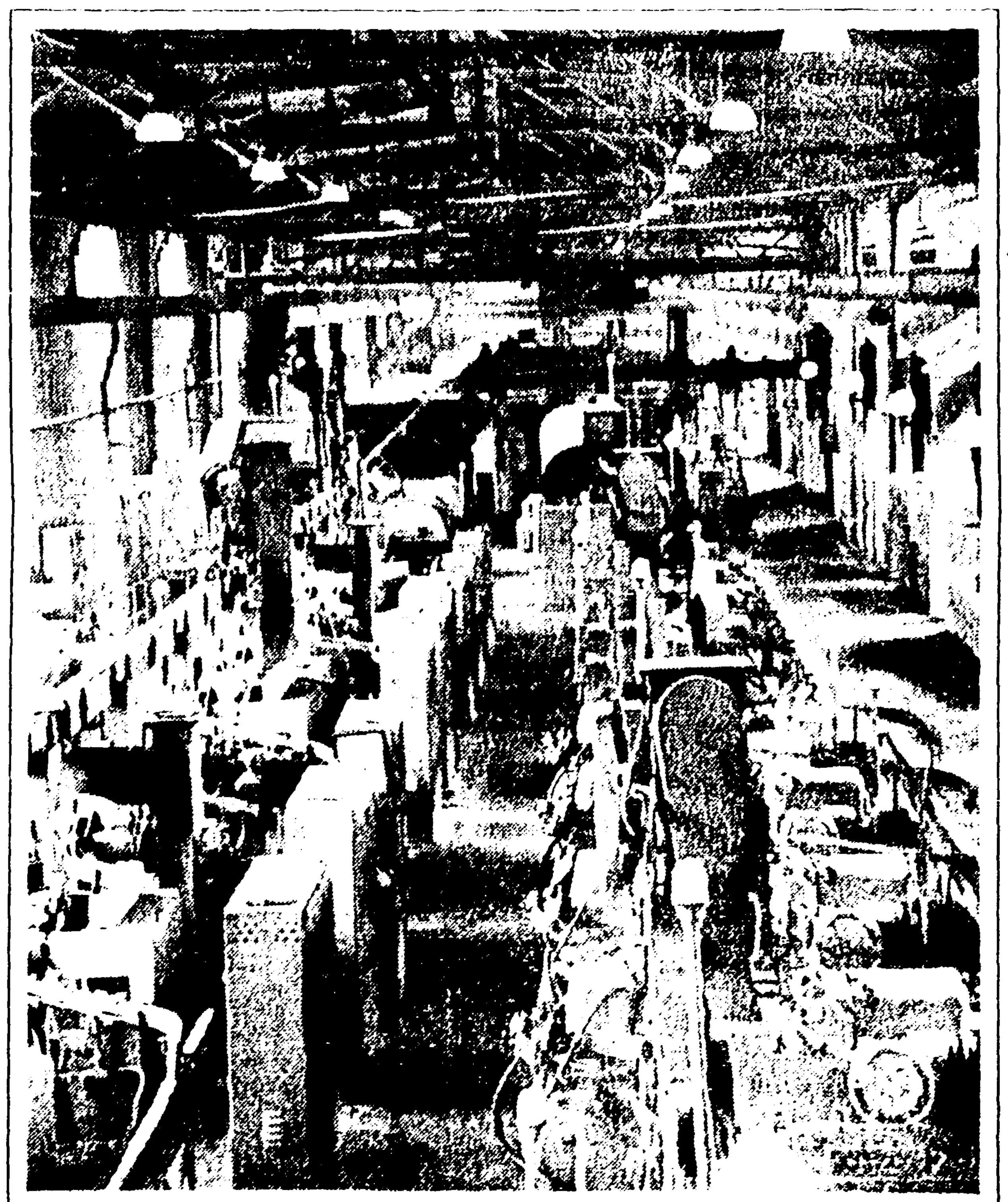
Nel 1959-65 l'industria meccanica estenderà la produzione di attrezzature moderne per tutti i settori dell'economia nazionale, la creazione e la produzione di macchine incorporanti gli ultimi ritrovati e scoperte scientifiche e tecniche, particolarmente nel campo della radioelettronica, della superconduttività, degli ultrasuoni, degli isotopi radioattivi, dei transistori, dell'energia nucleare. Sono previsti lo sviluppo della specializzazione e collaborazione industriale e la messa in opera di almeno 1300 linee automatiche.

La produzione di macchine utensili per il taglio dei metalli dovrà aumentare di circa il 50%, quella di linee automatiche e semiautomatiche di 1,9-2,1 volte, quella di turbine di 2,8-3 volte e quella di automobili di 1,7 volte.

La produzione globale dell'industria leggera au-



Una nuova raffineria di petrolio a Baku (Azerbaigian). La quota parte del petrolio e di gas naturali nel volume totale della produzione di combustibili salirà dal 31 per cento livello attuale al 51 per cento nel 1965



Un reparto automatizzato per la produzione di cuscinetti a sfere alla Prima fabbrica statale di cuscinetti di Mosca. Nel 1965 la produzione industriale globale aumenterà di circa l'80 per cento in confronto al 1958

Un reparto di filatura nel nuovo complesso cotonificio a Barnaul negli Altai. Le quote di aumento previste nella produzione di tessuti, abbigliamento e calzature permetteranno all'URSS di avvicinarsi agli Stati Uniti sia per il volume generale della produzione che per quanto concerne la produzione pro-capite

Un commento del "Times,,

LONDRA — La stampa britannica ha pubblicato vivaci commenti alle tesi del rapporto che N. S. Krusciov terrà al XXI Congresso del Partito Comunista dell'Unione Sovietica.

Il «Times» scrive in un editoriale che «le cifre-obiettivo che il signor Krusciov invita a raggiungere nei prossimi sette anni sono audaci, e se raggiunte, avranno un forte peso sull'equilibrio della potenza industriale nel mondo». Il giornale sottolinea che queste cifre «non sono sorprendenti o molto stravaganti, dato il ritmo di sviluppo che l'Unione Sovietica ha già raggiunto».

Citando la cifra dell'aumento della produzione globale prevista dal piano, il «Times» nota che «l'aumento della produzione effettiva di ciascun anno è formidabile. La produzione globale dell'industria dovrebbe nel 1965 essere aumentata di circa l'80%, con la priorità ancora per i mezzi di produzione».

Il giornale riconosce l'enorme impressione «che le cifre russe e il progresso russo producono sui paesi sottosviluppati», in particolare «in quanto il commercio e gli aiuti economici russi aumentano».